

Scaffale sardo

Antifascismo nell'Isola

Antologia dell'antifascismo in Sardegna
di Salvatore Pirastu
Edizioni Tema, pagine 304, € 15

«La libertà non basta averla conquistata una volta per sempre, ma occorre conservarla con lo sforzo di ogni giorno rendendosene degni». Questa frase del grande giurista Arturo Carlo Jemolo può essere presa come punto di riferimento per spiegare il contenuto e l'obiettivo del volume di Salvatore Pirastu "Antologia dell'antifascismo in Sardegna" (Tema edizioni). Il volume nasce sotto il patrocinio dell'Anppia (l'associazione dei partigiani) e si colloca come un importante contributo sul piano della consultazione e della memoria. Ne è autore Salvatore Pirastu, medico ma con alle spalle un riconosciuto impegno di sindacalista e politico, a cui ha affiancato un appassionato lavoro di storico.

Il volume è un viaggio nella storia dell'antifascismo isolano, una pagina che negli ultimi tempi si è spesso tralasciata e che invece merita di essere riscoperta e ristudiata. Il libro è diviso in due parti: la prima si avvantaggia di un'introduzione dell'autore che ricostruisce la genesi e le forme dell'opposizione al regime mussoliniano in Sardegna sino alla sua caduta nel luglio 1943. Partendo da Tempio, la città che tra le prime vide manifestarsi i segnali di affermazione di uno squadristico spesso indotto dall'esterno e che in Sardegna non si manifestò quindi in contemporanea come nel resto d'Italia, passando alle forme di opposizione nelle zone minerarie del Sulcis dove spadroneggiavano le formazioni sovvenzionate da Ferruccio Sorcinelli, sino ad arrivare alla pagina cruciale del sardofascismo e all'alleanza tra i fascisti e una parte consistente del movimento sardista in seguito all'abile regia del generale Gandolfo.

Sono però le personalità dell'antifascismo isolano a spiccare nelle pagine del volume di Pirastu, dai cattolici come il vescovo Cogoni o Salvatore Mannironi ai laici come Dino Giacobbe o Emilio Lussu. Senza dimenticare le conseguenze sull'isola delle leggi razziali del 1938 o le metodologie applicate dalla propaganda del regime al fine di creare anche in Sardegna la mitologia dell'uomo "nuovo" fascista sino ad appropriarsi di progetti come quello di Arborea, in realtà già delineato dai riformisti agli albori del Novecento. Nella seconda parte è presente invece un'antologia con testi e testimonianze che gettano degli squarci importanti su altre personalità e luoghi dell'antifascismo isolano.

Gianluca Scroccu

Fra scacchi e filosofia

Fra scacchi e filosofia
di Giuseppe Pili
Editore Le due torri
Pagine 200, € 18

Un volume indispensabile per chi ama gli scacchi e la filosofia. Ma è lettura piacevole anche per chi si diletta (o si inquieta) solo in una di queste due aree e può essere uno sprone per chi - pur ignorante - è incuriosito dal gioco più nobile e complesso e/o dall'amore per la sapienza (questo è, in greco, la filosofia). Ma almeno due capitoli catturano chiunque: il nono ovvero "Il giocatore triste" è un lungo viaggio all'interno dell'intelligenza fra esseri umani e calcolatori elettronici; il decimo si intitola "La sindrome di Stendhal ovvero fammi vedere cosa c'è di bello". Giuseppe Pili (giovane, visto che è nato a Cagliari nel 1986) al suo primo libro divulgativo fa centro per i tipi dell'editore "Le due torri". L'intreccio fra scacchi (ovviamente molte le partite commentate e rigiocate) e filosofia è nella scelta di 13 problemi per altrettanti capitoli. Lo stesso Pili così li riassume: «Possiamo concepire un linguaggio non ambiguo? Perché gli scacchi sono così complessi? Si può fare chiarezza sui termini del linguaggio ordinario? È possibile parlare di fortuna? È tutto frutto del calcolo? Si può fare a meno di credere quando si gioca a scacchi? Ha senso dire che una certa mossa ha un certo valore? I sistemi "classici" sono da buttare? Perché sbagliamo così spesso?» e infine (di due temi si è detto) «Il processo produttivo è l'unica cosa che conta per il benessere sociale? Gli scacchi sono un fenomeno sociale? Perché gli scacchi ci toccano sin nel profondo dell'animo?».

A guidare chi legge in questo difficile ma appassionante percorso è Caissa, un dio (o una dea?) creato nel 1763 dal giurista e letterato William Jones: nel suo poema Marte è innamorato della ninfa Caissa e per conquistarla inventa gli scacchi. Nei secoli il poema è stato dimenticato ma Caissa brilla nel pantheon degli scacchisti. Nella prefazione Carlo Alberto Cavazzoni loda Pili per avere nientemeno che smentito Goethe dimostrando "l'inesauribilità degli scacchi". Provare a leggere per credere. Di sfuggita Pili corregge la traduzione italiana di un passaggio scacchistico del film "2001 odissea nello spazio"; ricordando che di scacchi hanno scritto Poe, Chandler e molti altri; che Deep Blue (il calcolatore che nel 1996 sconfisse Garry Kasparov, allora campione del mondo) è costato 5 miliardi di lire e molti anni di ricerca. Un libro quasi perfetto.

Daniele Barbieri

Storia della Sardegna

Feudatari e viceré
Antonello Angioni racconta il '500

Il sedicesimo secolo segna profondi cambiamenti in Sardegna con il processo di spagnolizzazione dell'Isola all'interno dell'Impero governato prima da Carlo V e poi dal figlio Filippo II. È il periodo in cui in Europa si affermano le grandi monarchie nazionali che si contendono la supremazia continentale e mediterranea, che combattono contro turchi in nome della cristianità (la battaglia di Lepanto nel 1571 sancirà la vittoria sui musulmani), che riorganizzano i propri paesi, mentre si registra lo scontro tra cattolicesimo e luteranesimo. Dalla Riforma del monaco tedesco alla Controriforma che scaturisce dal Concilio di Trento. In questo complesso quadro

parte delle grandi famiglie feudali, dove si esercita il potere a tutti i livelli e si ordiscono ogni genere di trame. Angioni conosce bene la sua città alla quale ha dedicato studi e monografie tra gli undici libri sinora pubblicati. La passione per la storia e la ricerca negli archivi - in parallelo con la sua attività legale - lo ha portato a trovare documenti nuovi o poco noti da cui attingere per ricostruire la cronaca di quei decisivi 35 anni del sedicesimo secolo. Una storia intricata, non semplice da seguire per gli eventi che si intrecciano e per i tanti personaggi che si muovono sulla scena. Due in particolare lo affascinano ed emergono nel racconto, simboli delle classi dominanti: don Salvatore Aymerich, potente signore di Mara, e l'avvocato fiscale Sigismondo Arquer, eroica figura che a Toledo venne torturato e messo al rogo dall'Inquisizione.

Angioni analizza i personaggi, racconta gli eventi con scrupolo cronachistico, ma non giudica: «Non ho inteso prendere posizione sulle dolorose vicende, ritenendo che i fatti parlino da sé e non abbiano bisogno di condanne o assoluzioni», sottolinea. Un libro, tra i tanti studi di cui ormai è ricca la bibliografia sulla Sardegna spagnola, che ha il pregio di mettere ordine a un mosaico complesso grazie all'esame di numerose fonti d'archivio e monografie, a partire dal "Memoriale Arquer" (1935) di Dionigi Scano e da "Il Signore di Mara" di Marcello Lostia.

Nel finale, invece, Angioni si perde riproponendo «secondo la tradizione» una tesi ormai superata dagli studi definitivi di Gian Paolo Tore per il Cnr sul Tercio de Cerdeña che avrebbe partecipato a Lepanto sulla nave ammiraglia di don Juan d'Austria. La leggenda dei 400 archibugieri sardi è pura fantasia perché - come documenta Tore - il Tercio era stato sciolto nel 1568, tre anni prima di Lepanto e mai ci fu un solenne rientro a Cagliari dei soldati vincitori. Un errore determinato dalle prime fonti dell'epoca (il cronista de Costiol) poi riprese acriticamente da Cosso, Vidal e dagli storici moderni.

Carlo Figari



Ritratto dell'imperatore Carlo V



All'ombra di Carlo V

di Antonello Angioni

Condaghes
Pagine 189, € 18

Novità

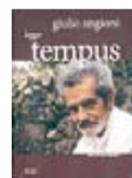


Studi e ricerche

AAVV

Grafica del Parteolla
Pagine 251, € 12

È dedicata in gran parte ad alcuni saggi tra medioevo ed età moderna l'ultimo numero di "Studi e ricerche", la rivista annuale del Dipartimento di Studi storici geografici e artistici dell'Università di Cagliari, diretta da Francesco Atzeni ed Antico Floris. Il volume IV (si riferisce al 2011) raccoglie - tra gli altri - saggi di Cecilia Tasca, Giovanni Murgia, Raffaella Pilo, Gianfranco Tore e Maria Rosa Muñoz Pomer su diversi periodi e aspetti della Sardegna spagnola. Interventi di Luca Lecis (sui cattolici e la costruzione dell'Unità nazionale), Ignazio Macchiarella, Gianluca Scroccu e Federica Rovelli. La rivista intende stimolare il confronto interdisciplinare tra la comunità scientifica ed il mondo esterno.



Giulio Angioni legge Tempus

di Giulio Angioni

Cuec
audiolibro, € 18

"Tempus", il primo volume di poesia dell'antropologo scrittore Giulio Angioni uscito nel 2008 viene ora pubblicato dalla Cuec in edizione audiolibro. Lo stesso autore legge il lungo componimento in lingua sarda (il sardo della Trexenta) che unisce la musicalità della lingua alla felice rappresentazione di figure e avvenimenti di un paese della Sardegna (Fraus?) a cavallo tra le due guerre e negli anni della ricostruzione e dell'affermarsi di nuovi modelli di vita indotti dalla modernità. «Il sardo è la sola lingua in cui avrei potuto scrivere queste poesie», spiega il docente, «non avrei assolutamente potuto esprimere in italiano le stesse cose».



Il sangue della festa

di Anthony Muroli

Ethos Edizioni
Pagine 150, € 12

Un misterioso biglietto di auguri, cadaveri senza nome, luoghi sacri violati. Un serial killer si aggira per le strade di Cividale del Friuli, scegliendo di colpire sempre in un giorno di festa. Sulle sue tracce un investigatore originario della Sardegna che pensa da sardo e agisce basandosi sul fiuto e l'istinto. Scatta una corsa contro il tempo per scoprire il volto del misterioso assassino. È questo il succo del giallo "Il sangue della festa", terzo libro del giornalista Anthony Muroli che dopo due precedenti saggi (uno dedicato al bandito Peppino Pes e l'altro a Francesco Cossiga) tenta ora l'appassionante strada del thriller. Editore Ethos di Oliena.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato Pubblica Istruzione,
Bene Culturale, Informazione, Spettacolo e Sport

PROVINCIA DI CAGLIARI
PROVINCIA DI CAGLIARI

COMUNE DI CAGLIARI

M'ILLUMINO di PROSA al Teatro Massimo

9 - 13 gennaio 2013
QUI E ORA
di Mattia Torre
diretto e interpretato da
Valerio Mastandrea

16 - 20 gennaio 2013
TURNO P 17 gennaio 2013 ore 17.00
RICORDA CON RABBIA
di John Osborne
con Stefania Rocca, Daniele Russo
regia Luciano Melchionna

20 - 24 febbraio 2013
OCIDENTE SOLITARIO
di Martin McDonagh
traduzione Luca Scarlini
con Claudio Santamaria
regia Juan Diego Puerta Lopez

27 febbraio - 3 marzo 2013
LO ZOO DI VETRO
di TENNESSEE WILLIAMS
diretto e interpretato da Jurij Ferrini
traduzione Gerardo Guerrieri
"LO ZOO DI VETRO" è presentato
per gentile concessione della University of the South,
Seawance, Tennessee

13 - 17 marzo 2013
TURNO P 14 marzo ore 17.00
GIULIO CESARE
di William Shakespeare
adattamento di Vincenzo Mannò e Andrea Barocco
con Giandomenico Capaiuolo, Roberto Manzi,
regia Andrea Barocco

20 - 24 marzo 2013
TURNO P 21 marzo ore 17.00
ELEPHANT MAN
di Giancarlo Marinelli
tratto dall'omonimo racconto di Frederick Treves
con Ivana Monti, Daniele Liotti,
Rosario Coppolino,
con la partecipazione di Debora Caprioglio
regia Giancarlo Marinelli

3 - 7 aprile 2013
TURNO P 4 aprile 2013 ore 17.00
SERVO DI SCENA
di Ronald Harwood,
traduzione Masolino D'Amico
con Franco Branciaroli,
regia Franco Branciaroli

CONTINUA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI 5 spettacoli a scelta
INTERO secondo settore platea € 120 • RIDOTTO secondo settore platea € 80

BIGLIETTI INTERO: primo settore € 30
secondo settore € 25
loggione € 15

RIDOTTO: primo settore € 24
secondo settore € 19
loggione € 10

POMERIDIANE: intero € 16
ridotto € 12

BOTTEGHINO Teatro Massimo - Cagliari
INFO: Tel. 070 6778120 - Cell. 345.4894565
biglietteria@cedacsardegna.it • www.cedacsardegna.it

REGALA UNA SERA A TEATRO PER UN NATALE SPECIALE!

La Grande Prosa al Teatro Massimo

Stagione di Prosa 2012-2013